



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Audizione del Presidente del CNAM V Commissione Bilancio del Senato della Repubblica

Onorevoli Senatori,
vi ringrazio per questa opportunità di audizione. Intervengo in qualità di Presidente del Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica per rappresentare un sistema che sta attraversando una trasformazione storica e che oggi chiede al Parlamento di completare un percorso riformatore avviato con la Legge 508 del 1999 e giunto, negli ultimi tre anni, a un livello di maturazione senza precedenti.

Una rivoluzione silenziosa ma profonda

Desidero innanzitutto riconoscere il lavoro straordinario del Ministro Anna Maria Bernini, che dal suo insediamento ha dimostrato una visione politica lungimirante verso il sistema AFAM. Sotto la sua guida sono stati approvati i DPR 82 e 83, che introducono l'Abilitazione Artistica Nazionale e un nuovo modello di reclutamento basato sulla valutazione della ricerca e sul riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni. Sono partiti i dottorati di ricerca con il 40° e 41° ciclo. Li aspettavamo da decenni e per generazioni i nostri artisti si sono addottorati all'estero! Le istituzioni AFAM accedono finalmente ai PRIN e al REPRISE. Sono stati rivisti i Settori artistico disciplinari AFAM e speriamo che presto si rivedano gli ordinamenti, sono stati decretati accessi nuovi ordinamenti di secondo livello come Arteterapia..

Siamo di fronte a una rivoluzione epocale: da sistema che abbandona ogni forma di secondarizzazione e viene riconosciuto sistema di alta cultura e ricerca di pari dignità del sistema di formazione accademica, come sancito dalla Costituzione agli articoli 9 e 33 della Costituzione.

Le richieste al Parlamento

Oggi chiediamo al Parlamento – e alla V Commissione Bilancio – di completare questo percorso con alcuni interventi normativi urgenti, sostenibili e coerenti con quanto già avviato. Presentiamo quindi alcune proposte emendative.

1. Finanziamento stabile dei dottorati

Il DM 470/2024 ha autorizzato l'attivazione dei dottorati AFAM, ma senza una copertura finanziaria permanente questi percorsi rischiano di restare sulla carta o di dipendere da risorse temporanee, come quelle del PNRR, che ha consentito di fatto l'attivazione del XL ciclo.

Chiediamo un fondo strutturale dedicato a borse di studio, tutorato, ricerca e mobilità internazionale. Non possiamo chiedere ai nostri dottorandi di competere in Europa con mezzi inferiori ai colleghi universitari.

2. Incremento del budget per le assunzioni

Le 105 istituzioni statali (156 complessive) operano su tutto il territorio nazionale con organici gravemente sottodimensionati e un ricorso al precariato ormai strutturale.

È richiesto loro di attivare ricerca, partecipare ai bandi competitivi, realizzare dottorati. Senza personale stabile, tutto ciò non è sostenibile.

Chiediamo l'incremento del budget assunzionale per stabilizzare i docenti, rafforzare gli organici anche amministrativi soprattutto introdurre finalmente la figura del ricercatore, già prevista dai regolamenti ma impossibile da attuare senza risorse dedicate. Oggi i ricercatori sono indispensabili.

3. Ridenominazione dei titoli in “Laurea” e “Laurea Magistrale”



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

È la misura più semplice e totalmente a costo zero. I nostri diplomi accademici sono, per legge, equiparati ai titoli universitari, ma la mancata coincidenza della denominazione crea problemi nei concorsi pubblici, nella mobilità internazionale e nell'Erasmus.

Chiediamo solo di chiamare *laurea* e ciò che è legalmente e sostanzialmente una laurea. Già per il dottorato si è proceduto nel medesimo senso: fino a pochi anni fa per l'AFAM era denominato "corso di formazione alla ricerca". Una modifica formale che elimina disparità e riconosce dignità al nostro sistema

4. Equiparazione giuridico-economica dei docenti

Se i titoli sono equiparati, se la ricerca è valutata, se i dottorati sono attivi, non è più sostenibile una differenza di trattamento contrattuale tra docenti AFAM e universitari.

Chiediamo un decreto che definisca criteri di carriera, mobilità e diritti omogenei, certamente con attuazione graduale e compatibile con la sostenibilità finanziaria.

5. Ripristino dell'anno sabbatico

Il congedo sabbatico, previsto dal CCNL 2002/2005 e abrogato dalla Legge 183/2011 per ragioni di spesa, è uno strumento essenziale per la ricerca.

Oggi chiediamo ai docenti produzione scientifica e artistica, partecipazione a bandi, pubblicazioni e valutazioni nazionali. Ma non concediamo loro il tempo per farlo.

Il sabbatico non è un privilegio: è uno strumento funzionale alla missione pubblica delle istituzioni. Lo chiediamo ogni sette anni, per attività documentata e valutata e in analogia ai diritti dei professori universitari.

6. Istituzione di un Fondo per la salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni AFAM

Desidero richiamare la vostra attenzione su un dato spesso dimenticato: Conservatori, Accademie, ISIA, Accademia d'Arte Drammatica e Accademia Nazionale di Danza non solo custodiscono beni culturali, sono essi stessi beni culturali.

E' quindi necessario istituire un Fondo per la salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni AFAM, spesso ancora misconosciuti

Accademie di Belle Arti, Conservatori, Isia, Accademia Nazionale di arte Drammatica, Accademia Nazionale di danza custodiscono patrimoni materiali e immateriali straordinari: sedi storiche di interesse monumentale, raccolte di disegni e stampe, gipsoteche, quadrerie, biblioteche antiche, archivi cartacei e digitali, strumenti musicali storici, manoscritti autografi, spartiti originali. Patrimoni spesso ancora da catalogare, digitalizzare, restaurare. Ma custodiscono anche un patrimonio immateriale immenso: saperi, tecniche, metodologie che si tramandano da secoli e che costituiscono l'essenza del know-how italiano nelle arti, nella musica, nel design, nella danza, nel teatro. Questo patrimonio immateriale è fonte di ispirazione per i creativi del futuro, è alla base del *Made in Italy*, è ciò che garantisce il passaggio generazionale della nostra identità culturale. Venire a studiare in Italia rappresenta un'attrazione da tutto il mondo: registriamo un altissimo tasso di *incoming* di studenti internazionali da tutto il mondo poiché le nostre istituzioni sono belle, sono luoghi particolari, identitari, carichi di storia e di futuro.

Per questo chiediamo l'istituzione di un fondo dedicato alla conservazione e valorizzazione di questi patrimoni, in sintonia con il Ministero della Cultura. Un fondo che copra le spese per personale specializzato, schedatura, digitalizzazione, restauro, manutenzione ed esposizione.

Un fondo che sostenga anche le nove Scuole di Restauro accreditate presso le Accademie di Belle Arti, che da oltre un decennio conducono campagne di restauro di grande rilevanza proprio su questi patrimoni salvando migliaia di beni di ogni età.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Non possiamo permetterci di perdere questo tesoro per incuria o mancanza di risorse. Salvaguardare i patrimoni AFAM significa salvaguardare una parte essenziale del patrimonio culturale della Nazione e renderlo fruibile alle nuove generazioni, grandi laboratori di didattica, innovazione, ricerca e valorizzazione della conoscenza.

Un paradosso da superare

Permettetemi di sottolineare un paradosso che va risolto con urgenza: oggi il contratto nazionale non riconosce l'attività di ricerca ai docenti AFAM. Eppure chiediamo loro l'abilitazione basata sulla ricerca per essere reclutati. Chiediamo loro di pubblicare, di partecipare ai PRIN, di produrre per la futura e speriamo quanto prima istituendo VQR AFAM che come CNAM stiamo costruendo con ANVUR. Questo controsenso va superato, perché mina alla base la credibilità della Riforma. Sono necessarie risorse economiche e una nuova visione culturale

Il valore strategico dell'AFAM per il Paese

L'Italia è stata L'archetipo della formazione artistica nel mondo e lo è ancora oggi.

Le nostre istituzioni collaborano con università, musei, imprese creative, fondazioni, e integrano tecnologie e intelligenza artificiale nei processi formativi.

Hanno ottenuto risultati internazionali di grande rilievo, contribuendo anche alla presenza italiana in contesti mondiali, come per il Padiglione Italia all'Expo di Osaka.

Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «La cultura non è il superfluo: è un elemento costitutivo dell'identità italiana».

Conclusione

Queste richieste non sono una mera lista della spesa. Sono i tasselli necessari per completare una riforma iniziata 25 anni fa e portata a maturazione negli ultimi tre. Sono interventi coerenti, sostenibili e necessari per consentire al sistema AFAM di competere in Europa e far sì che le arti tutte continuino a essere, come il Presidente Mattarella ci ha ricordato, “una risorsa capace di generare conoscenza, accrescimento morale e sviluppo economico”. E senza una formazione d'eccellenza ciò sarebbe impossibile.

Sono interventi coerenti, sostenibili e indispensabili per permettere al sistema AFAM di competere in Europa, attrarre talenti e generare sviluppo culturale ed economico per il Paese

Il CNAM è pronto a collaborare con il Parlamento, con il Ministro e con il Ministero per definire nel dettaglio coperture, tempistiche e modalità attuative. Ma chiediamo che queste misure trovino spazio nella legge di bilancio, perché rappresentano non una spesa ma un investimento vero per la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità culturale del Paese.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Prof.ssa Giovanna Cassese

Presidente del Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (CNAM)

Roma 3 novembre 2025



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale